

\_Lettera\_N\_1587

Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi

Castelnuovo d'Asti, 2 ottobre 1871

Car.mo Sig. Tommaso,

Al capo dei monelli condoni, sig. Tommaso, il ritardato riscontro alla car.ma sua lettera ricevuta sull'istante che partiva da Roma, cui non fu possibile prima d'ora rispondere. Il ragazzino di otto anni è troppo giovane per Torino dove ricevonsi per poco ed anche per niente. Ivi è l'età stabilita di dodici anni compiuti. Vi sarebbero i collegi dove potrebbesi collocare fino a quella età; ma colà avvi la pensione di fr. 24 mensili.

Bisogna adunque aver pazienza e provvedere in Firenze o in questi nostri collegi al bisogno di questo ragazzo, fino all'età accennata; lo riceverei ben di cuore a Torino a qualsiasi condizione.

In Firenze mi sono fermato soltanto nelle ore della giornata e passai a sua casa per osservare se a caso ci fosse stato qualcheduno, ma come temeva, erano tutti in villeggiatura. La mia gita a Roma riuscì bene oltre mio credere, quando potremo parlarci avremo materia da di scorrere.

Io era molto prostrato di forze e sopraccarico di cose. Per dare alle medesime un po' di ordine, e riposare un tantino mi sono ritirato nella casa paterna in Castelnuovo d'Asti per alcuni giorni. Domenica sarò di nuovo, a Dio piacendo, a Torino.

Spero che la sua famiglia, e soprattutto la sig.ra Moma, mia Mamma, saranno in buona sanità. Questa è la domanda che nella mia pochezza fo ogni mattina nella santa messa per Lei, caro sig. Tommaso, e per tutti quelli di sua famiglia.

Raccomando me e questi nostri affari innumerabili alla carità delle sante sue preghiere mentre con gratitudine e filiale affetto mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl. mo aff. mo amico Sac. Gio. Bosco